Anno 57 - Numero 236

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 4 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

L' ccordo per l'Austria è concluso
Un' intervista con l'on. Schanzer sulla felice ed efficace soluzione

ROMA, 3. — (notte per telefono)

Il «Giornale d'Italia» ha intervistat il ministro degli esteri on. Schanzer sull'intervento finanziario a favore dell'Austria.

«La lotta politica — ha detto l'on. Schanzer — è stata ed è diretta ad impedire che si turbi lo equilibrio della Europa Centrale a nostro danno e che si facciano perdere i migliori frutti della nostra vittoria».

L'on. Schanzer a questo punto sostiene che l'Austria versa in condizioni così disperate che se non si correva prontamente ai ripari essa era destinata ad un prossimo sfacelo.

—Che cosa avrebbe significato un simile evento?

—Un enorme pericolo politico per l'Italia: l'Austria sarebbe stata attratta dalla Germania, soluzione non scevra di pericoli, oppure avrebbe dovuto entrare a far parte di una Confederazione Danubiana che avrebbe press'apoco ricostruito l'antico impero austro-ungarico. »

«Si parla da taluni — ha continuato l'on. Schanzer — di una soluzione esclusivamente italiana che sarebbe stata pure possibile: ma è facile percepire le gravi difficoltà pratiche di questa soluzione che prescinde da concreti dati di fatto e da rapporti esistenti fra gli stati di Europa e in tutte le situazioni diplomatiche europee.

«Nelle condizioni in cui la Austria si presentò alla conferenza di Londra altro governo avrebbe assunto il potere in quello stato: l'Austria si sarebbe così messa completamente nelle mani di potenti alleati. E' noto come si svolsero le cose a Londra. circa l'aiuto finanziario o si doveva rimettere la cosa alla Società delle Nazioni oppure si doveva direttamente aiutare l'Austria. Poteva io solo prender questo impegno? Quanti miliardi avrebbe dovuto dedicare l'Italia a una simile soluzione?

Il rinvio alla società delle nazioni era inevitabile e portando la questione in quella sede era dovere dell'Italia di porsi in prima fila per patrocinare con ogni efficacia ogni azione che tendesse a portare soccorso a favore del vicino stato. Senonchè si afferma che così la Italia ha rinunciato alla sua posizione privilegiata in Austria e si aggiunge che ha ancora rinunciato ai suoi diritti sulle riparazioni austriache. Ciò è destituito da qualsiasi fondamento.

«L'Italia considerato che al giorno d'oggi l'Austria non potrebbe pagare nulla in contanti a titolo di riparazione, ha tutelato efficacemente i suoi interessi in confronto degli altri stati

Era mio convincimento di rinviare ad un certo tempo il pagamento delle riparazioni e questo si è fatto con un accordo. L'Italia ha così agito come quell'accorto creditore che cerca di mettere il debitore nella condizione di pagare i propri debiti.

L'accordo di Ginevra rappresenta la stabilizzazione politica e territoriale dell'Austria garantita dalle potenze che elimina tutte quelle soluzioni politiche che potevano essere pericolose per noi.

«L'accordo raggiunto rappresenta anche un riconoscimento della nostra posizione privilegiata nei confronti dell'Austria. Noi siamo stati in prima fila per imporre il salvataggio dell'Austria e siamo riusciti nell'intento facendo anche cambiare opinione alla Inghilterra. Siamo riusciti a far accettare il concetto del progetto di Ginevra di sostituire al controllo un gestore, facendo trasferire le funzioni del controllo alla Commissione degli stati garanti. Abbiamo già ottenuto dagli alleati assicurazione che la presidenza della Commissione sarà data all'Italia e con questa presidenza affidata ad un uomo energico la nostra posizione in Austria sarà grandemente valorizzata.

«Io ho la serena coscienza — ha aggiunto l'on. Shanzer — di aver contribuito ad assicurare la pace nell'Europa e a stringere maggiormente i nostri rapporti con gli altri stati vicini. Presto l'Austria sopratutto si accrescerà grandemente il nostro prestigio perchè essa non potrà dimenticare che deve sopratutto alla Italia la sua resurrezione.

«Io posso affermare senza esitazione che lo attuale accordo risolve finalmente la critica situazione austriaca.

I risultati della politica concordata tra Italia e Francia
Il successo dell'opera DI SFORZA E POINCARE'

PARIGI, 3. — I giornali rilevano con unanime soddisfazione il miglioramento nella questione orientale che va sempre più accentuandosi ed il successo degli sforzi concilianti della Italia e della Francia.

Il «Journal» scrive fra l'altro; Con fermezza Poincarè ed il conte Sforza hanno voluto la pace e si può dire che senza di essi il cannone tuonerebbe sugli Stretti». Il giornale soggiunge che vincendo il grande dolore che lo ha colpito all'annunzio della morte del padre il conte Sforza è rimasto a Parigi al fianco di Poincarè per compiere l'opera comune, e conclude: «Possa questa unione intima dei due uomini di stato dimostrare alle due nazioni sorelle che la opera iniziata è buona. Ecco la via della collaborazione amichevole».

Costantinopoli attende con fiducia
Il ritorno del governo nazionale

COSTANTINOPOLI, 2. — Una nota ufficiosa dice: Le notizie da fonte inglese secondo le quali il governo di Costantinopoli avrebbe dato le dimissioni e che torbidi sarebbero scoppiati, a Costantinopoli e che importanti rinforzi britannici sarebbero arrivati nella città sono inesatte. Benchè lo stato di salute del Sultano lo obblighi a ritirarsi dal potere la notizia della sua abdicazione è prematura. La città di Costantinopoli attende con calma e fiducia l'arrivo del governo nazionale e il cambiamento del padiscià.

L'America si rifiuta servirsi
della sua influenza morale

WASHINGTON, 2. — Si afferma che sono state fatte varie pressioni per decidere gli Stati Uniti ad intervenire militarmente in Oriente. I suggerimenti hanno però opposizione nei circoli ufficiali. Un'alta personalità ha dichiarato a questo proposito: «L'influenza morale del governo è considerevole essa è il mezzo migliore di cui dispone l'America per trovare una soluzione pacifica. Il popolo americano disapproverebbe qualsiasi invio di truppe. Il governo che ha espresso le sue vedute sulla protezione delle minoranze, sulla libertà degli stretti continuerà a proteggere gli interessi americani.

L'Inghilterra riconosce
IL NUOVO RE ELLENICO

ATENE, 2. — Il ministro britannico di Atene si è recato a far visita a Canalopulos al quale ha detto che la sua firma apposta ieri al registro delle visite a palazzo reale significava il riconoscimentodel nuovo Re da parte della Inghilterra. Il ministro ha poi soggiunto che il riconoscimento formale del nuovo re sarà fatto al momento del suo avvento al trono.

Costantino e la sua famiglia sono sbarcati a Palermo

PALERMO, 3. — Stamane alle ore 11 è entrato nel porto il piroscafo «Patris» della Società ellenica di navigazione con a bordo l'ex Re Costantino. Si trovano pure a bordo l'ex regina Sofia, la principessa Caterina ed il principe Nicola. Gli ex Sovrani viaggiano sotto il nome di conte e contessa Acharnon. Il seguito dei Sovrani è composto di una trentina di persone tra cui il generale di brigata Costantino Leidis, il capitano di fregata Thamados, il principe e la principessa Ypsilanty, la signorina Contostavlos, il dott. Pantos ed il colonnello Herakos addetto alla persona di Costantino. Si trovano pure a bordo destinati dal nuovo ministero della marina come guardia di Costantino il capitano di fregata Theofarros ed altri ufficiali di marina. Vi è pure un ammiraglio inglese.

L'ex Re Costantino con la famiglia ed il seguito sbarcheranno nel pomeriggio. Il piroscafo «Petris» proseguirà nel pomeriggio per Marsiglia.

La Bulgaria smentisce la mobilitazione segreta

SOFIA, 2. — La Agenzia telegrafica bulgara comunica: «La notizia pubblicata da alcuni giornali di Belgrado secondo la quale il governo bulgaro avrebbe ordinata la mobilitazione segreta di parecchie classi giovani è tendenziosa e priva di fondamento, così come la notizia della stessa fonte relativa al concentramento di forze bulgare alla frontiera jugosiava destinata a provocare disordini in Macedonia. Personalità competenti hanno di nuovo recentemente dichiarato che il governo bulgaro è fermamente deciso a conservare la neutralità di fronte agli avvenimenti che si svolgono nel vicino oriente. Tutte le voci contrarie costituiscono manovre che mirano a compromettere la Bulgaria e noi siamo autorizzate a smentirle categoricamente.

La stessa smentita si attendeva dalla Jugoslavia. Ma essa non è ancora venuta.

LA FINE DEL PARTITO SOCIALISTA
I due gruppi usciti dal Congresso

ROMA, 3. — La seduta antimeridiana del congresso socialista è presieduta da Matteotti, il quale legge all'assemblea la adesione mandata al congresso del partito socialista francese.

L'on. Serrati dice che al congresso di Bologna mentre c'era una minoranza del partito che aveva proposto lo scisma. Egli sostenne la necessità dell'unione del partito perchè in quel momento sembrava che la situazione dovesse necessariamente sboccare in un movimento rivoluzionario. Da allora, la situazione è cambiata. Fallita la speranza di una prossima rivoluzione l'idea collaborazionista è andata sempre più acquistando nuovi aderenti. Ma noi, continua l'on. Serrati, riteniamo che non si possa arrivare alla realizzazione di ideali socialisti se non attaverso a mezzi violenti che sboccheranno nella rivoluzione. Data questa profonda divergenza che separa le due parti, l'on. Serrati dichiara di non credere, assolutamente possibile la continuazione dell'unione del partito e respinge perciò le mozioni che sono state presentate in questo senso.

Durante il discorso Serrati i destri hanno fatto continue interruzioni.

Il presidente annuncia quindi che la commissione della verifica dei poteri ha terminato i suoi lavori.

61' MILA RAPPRESENTANTI

Il rappresentante della commissione Aldisio dichiara infatti che da tale esame si rileva che gli inscritti al partito fino al 30 giugno 1922 sono 73.066; i rappresentanti al congresso 61.225; i non rappresentati 11 mila 810 fra i quali 2.180 astenuti dichiarati e 8.660 nulli o contestati.

Si accende a questo punto, una vivacissima discussione intorno alla questione se i voti di coloro che nelle riunioni provinciali hanno dichiarato di volersi astenere debbano essere tenuti in considerazione agli effetti della votazione de congresso. Si decide di mettere ai voti la proposta se tener conto o no degli astenuti. I destri dichiarano di non volere partecipare a tale votazione. Quindi, la proposta che gli astenuti non debbano essere considerati agli effetti della votazione è dichiarata approvata. La seduta è sospesa alle 12.30 e rinviata alle 16.

ROMA, 3. — (notte per telefono):

La mozione massimalista è stata votata con la seguente aggiunta:

«Le sezioni e i gruppi di compagni e i singoli che, pur avendo contribuito ad apportare al Congresso attività e deleghe non conformi alla presente mozione, abbiamo tratto dalla discussione il convincimento che le decisioni profonde in questa mozione siano conformi all'interesse classista del proletariato sono invitati a richiedere la propria iscrizione nel partito ricostituito sulle basi suesposte».

Ecco il risultato delle votazioni sulle mozioni massimalista e unitaria:

aHnno votato in favore della mozione massimalista: 25329 massimalisti e 6777 terzinternazionalisti, Totale 32106.

Hanno votato a favore della mozione centrista: 2689 unitari, 7166 centristi e 19264 concentrazionisti. Totale 29119.

Dopo dieci anni di lotte intestine il partito socialista italiano, fondato a Genova nel 1892, ha finito per sfasciarsi. Nel 1920 sono della parte sinistra usciti i comunisti; nel 1922 dalla parte destra sono usciti i collaborazionisti; rimasero attaccati al tronco i massimalisti e terzinternazionalisti con l'«Avanti», la tribuna più antica e diffusa. Ma le forze dei due gruppi sono risultate pressochè eguali e distanziano di poco i comunisti.

Il grande partito è definitivamente scomparso: sono formati tre gruppi che si avversano e si disistimano: è venuta dunque l'ora in cui il proletariato può volgere altrove la sua speranza e la sua fede e prepararsi a fare da sè.

Il municipio di Bolzano occupato dai fascisti
La nomina del commiss. governativo

BOLZANO, 3. — Ieri ha avuto luogo la inaugurazione della scuola regia «Regina Elena» in via Cassa di Risparmio già scuola Elisabetta che fu ieri occupata dai fascisti. Alla cerimonia sono intervenuti gli alunni italiani con i loro genitori. Hanno pronunziato applauditi discorsi l'on. gretariato italiano.

Nel pomeriggio, dopo una colluttazione con la forza pubblica i fascisti hanno invaso il municipio. Vi sono ventotto contusi e feriti due dei quali piuttosto gravi. Stante la destituzione del sindaco ed una grave malattia del pro sindaco Cristanell è stato nominato il dottor Augusto Guerriero, commissario in attesa di provvedimenti definitivi.

Vogliamo l' unificazione dei pubblici ordinamenti

Era tempo che i partiti d'avanguardia delle nuove provincie si levassero a protestare contro la situazione penosa creata nelle nuove provincie dal l'attuale amministrazione metà austriaca e metà italiana ed a chiedere che si venga finalmente all'unificazione con la madre patria.

Nel 1866 le provincie venete furono incorporate legislativamente nel Regno nel novembre dello stesso anno. Sono passati tre anni dalla redenzione delle Venezie Giulia e Tridentina e lo Stato ancora non si risolve a incorporarle. Bisogna far sentire la voce delle rappresentanze provinciali e comunali per invitare il senatore Salata a finirla con la sua speculazione dell'Ufficio Centrale, che costa oltre dieci milioni all'anno a Roma e che fa perdere dieci volte tanti nelle due regioni (basti dire che la Giunta provinciale provvisoria di Gorizia costa un milione 300 mila lire per i soli impiegati mentre quella di Udine ne costa solo 300 mila! e ammonire il governo che la pazienza di queste popolazioni dove pur avere un limite.

Ieri erano gli studenti di Trieste che domandavano l'introduzione della legge italiana nelle scuole, non volendo più avere quella austriaca invitati dal governatore Mosconi ad avere un altro po' di pazienza, gli studenti desistettero dallo sciopero, riservandosi però di riprenderlo, quando dovessero accorgersi che il governo medita una nuova turlupinatura.

Oggi l'azione degli studenti viene ripresa dai deputati provinciali del partito nazionale fascista, i quali invitano la Giunta a convocare la Dieta Provinciale di Trieste affinchè questa possa decretare solennemente la propria fine.

E' la migliore risposta — scrive il «Popolo di Trieste» — che i deputati provinciali potessero dare al giudizio recentemente espresso in colloqui politici da S. E. Salata. Il senatore Salata ha detto che nè la regione, nè la città sono concordi nel volere la unificazione dei pubblici ordinamenti, premessa indispensabile per la promulgazione della legge comunale e provinciale. Noi gli ribattiamo che l'Istria è tutta concorde che Trieste è rappresentata dalla Dieta provinciale liberamente eletta e non dagli omuncoli che possono essersi accostati al senatore Salata durante la sua ultima visita: che infine il Goriziano è in buona parte d'accordo. Rimane, è vero, alla opposizione la così detta Giunta provinciale di Gorizia. Giunta che non rappresenta nessuno perchè nessuno la ha eletta. onde il suo voto non può neppure paragonarsi con quello della Dieta provinciale di Trieste, unica assemblea investita del mandato popolare».

La Dieta provinciale di Trieste rappresenta la volontà popolare di tutta la Venezia Giulia, non solo di Trieste, che ne è del resto la capitale.

Contro il voto di Trieste appoggiato da quello dell'Istria e del Friuli italiano da Lucinicco e Cormons al mare non ha valore le pretese degli autonomisti che sono circoscritti ad una zona mistilingue e sono guidati da uomini, dei quali lo Stato non può e non deve fidarsi.

Ora insieme o prima della questione dell'unificazione bisogna affrontare quella della delimitazione delle provincie che è più ardua e delicata; ma che verrà risolta — lo confidiamo — con criteri informati a quello alto e fiero spirito nazionale, di cui la regione giuliana ha dato prova in ogni tempo.

La morte del sen. Guiccioli

ROMA, 3. — E' morto oggi il senatore marchese Alessandro Guicciolì. Aveva 79 anni. Nato a Venezia, seguì la carriera diplomatica, dedicandosi specialmente alle questioni scientifiche. Era senatore dal 1900 e nel 1908 fu ambasciatore d'Italia nel Giappone.

L'on. Facta ai funerali
delle vittime di Falconara

ROMA, 3. — Domattina il presidente del consiglio on. Facta partirà per Spezia per partecipare ai funerali delle vittime del disastro del forte di Falconara.

I giapponesi hanno sgombrato
Interamente la Siberia

LONDRA, 2. — Un radiotelegramma da Tokio annunzia il ritiro dell'ultimo contingente di truppe giapponesi che erano di guarnigione a Decastries. Le truppe giapponesi hanno così sgombrato tutta la regione situata di fronte all'isola di Sahaline.

A chi spetta le responsabilità della guerra
La risposta di Viviani al cancelliere Wirth
Gli atti e i documenti che accusano la Germania

Wirth domanda le attenuanti

PARIGI, 3. — Il signor Viviani che era presidente del consiglio nel 1914 rispondendo alle dichiarazioni di Wirth, riprodotte nella stampa estera circa le origini della guerra confuta le finite variazioni della tesi della Germania, la quale cerca se non di mostrare la sua piena innocenza, almeno di ottenere circostanze attenuanti, rendendo successivamente responsabili della guerra la Russia, la Inghilterra e la Francia e infine tutte e tre tali nazioni insieme.

Wirth invocando documenti accuratamente preparati durante quattro anni, riprende oggi la tesi che cerca di rendere sensazionale.

Viviani ricorda dapprima al cancelliere germanico che occorre parlare con maggiore modestia degli archivi diplomatici quando si è a capo di un paese che ha confiscato durante quattro anni tutti i documenti che ha inviato e ricevuto, quando il Libro Bianco pubblicato dalla Germania nel 1914 non contiene che alcune decine di documenti mentre quel del 1919 ne contiene quasi 800. Viviani senza tener conto dei documenti da lui non conosciuti, salvo ad esaminarli in seguito, viene a dichiarare che essi non possono avere nessuna importanza nella discussione. Le parole pronunziate le interpretazioni delle parole importano poco; ciò che importa sono in primo luogo gli atti, le istruzioni pubbliche, i passi conosciuti dei governi; in secondo luogo le ripercussioni felici ed infelici dei passi stessi.

Il telegramma N. 101

Rispondendo alla affermazione di Wirth che l'ambasciatore Iswolski informò il 29 luglio il governo russo «che la Francia gli aveva promesso un aiuto illimitato», Viviani dichiara che Wirth avrebbe potuto prima prendere nota del telegramma N. 101 contenuto nel Libro Giallo, telegramma inviato a Pietroburgo ed a Londra del quale pubblica un sunto. Tale documento dice che la Francia è risoluta a soddisfare a tutte le obbligazioni dell'alleanza, e non tralascierà di fare tutti gli sforzi per la soluzione del conflitto nell'interesse della pace generale ed esprime la speranza che le conversazioni iniziate tra le potenze meno direttamente interessate varranno a conservare la pace. Il documento aggiunge che la Francia ritiene opportuno che le misure di precauzione di difesa della Russia non offrano alla Germania alcun pretesto per una mobilitazione parziale o totale delle sue truppe.

Viviani dichiara che tutta la politica della Francia è in questo documento.

Sazonoff, dopo ricevuto questo telegramma, rispose che lo stato maggiore russo era stato invitato a soprassedere alle misure militari per evitare qualsiasi equivoco. La Francia si riuniva così alla Russia per una politica conciliativa che si esprimeva con fatti. Del resto dei passi furono fatti prima del 29 luglio.

Il secondo ultimatum

Allorchè parla del secondo ultimatum Wirth dimentica che la Germania proclamò il pericolo di guerra prima di conoscere la mobilitazione russa. Schoen, ambasciatore a Parigi, aveva allora la missione di domandare la neutralità della Francia, ma si limitò a domandarmi ciò che avremmo fatto. Viviani rispose che la Francia avrebbe esaminato i suoi interessi e fece subito conoscere alla Russia che la Francia non rendeva conto che ai suoi alleati. Poichè riteneva che non si potesse domandare ad un paese che ha cura del suo onore di non rispettare la sua firma.

La Francia non voleva la guerra

Per giustificare lo spirito pacifico della Francia, Viviani ricorda l'indietreggiamento di 10 chilometri ordinato; il 30 luglio a mezzogiorno, alle truppe francesi, indietreggiamento evidentemente incompatibile con una politica bellicosa. La Francia non mobilitò che il 1. agosto ultima di tutte le potenze; un giorno dopo che la Germania proclamò il pericolo di guerra equivalente alla mobilitazione la quale secondo lo stato maggiore tedesco era la guerra. L'ambasciatore non ebbe la precauzione di lasciarlo ignorare a Viviani, nonostante che allora Grey lanciasse una nuova proposta di trattative a quattro e l'Austria cominciasse finalmente a parlare con la Russia ciò che rianimò tutte le speranze. Viviani aggiunge che Wirth accorderà forse dell'autorità alla parola di Schoen. Viviani non sa ciò che si fa dire a Schoen, ma sa ciò che disse Schoen. Viviani cita testualmente estratti del telegramma di Schoen il quale comunica a Berlino le apprensioni del governo francese, la sua azione a Pietroburgo e gli sforzi per evitare misure estreme e smentisce così le affermazioni di Wirth che la Francia rifiutasse di agire a Pietroburgo e che fosse favorevole alla guerra, stabilendo invece che la Francia ignorava la mobilitazione russa e che Viviani non poteva rinunziare alla speranza di tutelare la pace. Viviani constata che è in tale modo Schoen apprezzava lo stato del governo francese.

Non la voleva neppure la Russia

Viviani domanda poi perchè il primo libro tedesco soppresse completamente i dispacci di Schoen. Egli dichiara che è impossibile precisare tutta una lunga nota, ma si ricorda di alcuni dei principali atti del governo russo che, d'accordo con la Francia ha per primo dato alla Serzia il consiglio di limitarsi a difendere il suo onore; secondo, domandò un prolungamento del termine fissato alla Serbia, per la risposta; terzo, inizio rapporti conciliativi con Vienna, malgrado l'atteggiamento della Austria; quarto, il 26 luglio espresse il desiderio di entrare in conversazione diretta con il governo di Vienna. La risposta fu invece la dichiarazione di guerra fatta il 28 luglio dall'Austria alla Serbia, quinto, raccomandò con tutti i mezzi il metodo proposto da Lloyd George di una conferenza a quattro; sesto, inviò il 27 luglio un telegramma al re di Serbia raccomandandogli la pace; settimo, pregò anche dopo la dichiarazione di guerra alla Serbia il governo inglese di agire sul governo di Berlino per una ripresa delle trattative da parte dell'Austria; ottavo, accettò tutte le forme di mediazione proposte impegnandosi in antecedenza ad accettare quella che fosse stata di gradimento dalla Germania; nono, suggerì il 29 luglio all'ambasciatore francese a Berlino Pourtales una formula conciliativa con la quale si obbligava esso stesso a sospendere i preparativi militari, formula che Yagow si rifiutò di trasmettere; decimo, domandò la continuazione delle trattive accettando il mantenimento di truppe austriache in Serbia; undicesimo, ancora il 1. agosto rinnovò dopo la dichiarazione di guerra la proposta e dichiarò che la Russia in nessun caso avrebbe iniziate le ostilità.

Viviani continua, dicendo che il 29 luglio lo Zar propose all'imperatore Guglielmo di sottoporre il conflitto al tribunale dell'Asia. Constata che Guglielmo imperatore non rispose nemmeno e che il Libro Bianco tedesco non pubblica questo dispaccio dello Zar.

L imperatore si contraddice

L'ex Presidente del Consiglio francese sottolinea la contraddizione dell' Imperatore il quale dichiarò nelle sue memorie che sarebbe stato pronto allora ad essere giudicato all'Aia. Viviani aggiunge: potremo chiedere al Cancelliere Wirt che sarebbe stato pronto allora ad essere giudicato all'Aia. Viviani aggiunge: Potremo chiedere al Cancelliere Wirt spiegazioni sul libro rosso austriaco, sul libro bavarese, sul terribile dispaccio dello ambasciatore austriaco a Berlino in data 5 luglio, data in cui l'Imperatore accettò la guerra, sulla lettera a Bethmann Holveg che non esiste più «casus belli» e che non gli impedisce, però, di chiedere l' esecuzione della Serbia in seguito al Consiglio tenuto in Potsdam il 29 luglio.

Vivani conclude così: «Avremo fra breve l'occasione, rispondendo alle memorie dell'ex Imperatore, di colmare le lacune volontarie dei suo scritti. Contentiamoci ora di replicare come occorreva al Cancelliere Wirth. Crediamo che la parola basterà a tutti gli onesti.

Gli anarchici armati d'Irlanda
un'altra volta battuti

DUBLINO, 2. — Un comunicato diramato ieri dallo Stato maggiore dell'esercito dello stato libero d'Irlanda segnala che le truppe nazionali, dopo avere occupato la piazza di Inchigeela nella contea di Cork hanno continuato ad avanzare verso Ballingery incontrando viva resistenza da parte degli irregolari che sono valutati a parecchie centinaia e fanno uso di mitragliatrici e di autoblindate improvvisate. Il comunicato aggiunge che le perdite degli irregolari sono molto gravi e che due delle loro autoblindate sono state catturate.

Un lungo discorso di Lenin

RIGA, 3. — Notizie dalla Russia recano che Lenin riprenderà parte attiva alla vita politica facendo un lungo discorso nella assemblea della internazionale comunista.

La politica del grano

La sterlina è salita a 105 e minaccia di andare oltre. Il valore della nostra povera lira diminuisce con una costanza degna davvero di miglior causa. Tutti i giorni ci troviamo più poveri del giorno prima. E non arriviamo mai a comprendere che è necessario fare economia. — Seguitiamo a far debiti con una spensieratezza che consola.

Osserviamo la questione del grano. L'Italia non produce grano per sfamare la sua gente. Questo anno per cause metereologiche ne ha prodotto anche meno del solito. Questo anno cioè siamo costretti a importare una maggiore quantità di grano del consueto. Ossia dobbiamo accrescere di più il nostro debito verso l'estero. — Accrescere il debito verso l'estero vuol dire impoverirci ancora di più vuol dire svalorizzare ancoro di più la nostra lira.

Chi si preoccupa di ciò? Nessuno. Non c'è un partito che dica francamente agli italiani: Di questo passo andate verso il fallimento, verso la rovina, verso la fame; di questo passo arriverete a gareggiare coll'Austria!

Non c'è nessuno che faccia questo ragionamento semplice: Abbiamo prodotto meno grano, ebbene non ci resta altro da fare che consumare meno grano.

Consumare meno grano! Quale eresia! Fare economia sul pane, sul principale alimento del popolo! Quale idea può essere più biecamente rivoluzionaria!

Così si ragiona nella scioperata ed imprevidente famiglia che costituiamo.

Gli italiani carichi di debiti fino al collo, debbono spensieratamente caricarsi di altri debiti per mangiare del pane bianco, per buttare agli animali il 20 per cento del poco grano che poducono e di quello che sono costretti ad importare. Caricarsi ancora di debiti superflui come se i debiti non gravassero pesantemente sulla economia nazionale e non dovesse mai venire la regolazione dei conti.

In Francia l'anno scorso la produzione del grano fu sufficiente al bisogno; questo anno risulta insufficiente. I francesi, il cui franco vale il doppio della lira non hanno ragionato come noi: hanno detto: occorre che noi limitiamo al minimo la importazione del grano **utilizzando al massimo** quello che abbiamo prodotto. Ed in Francia da questo mese si mangia un pane composto con farina meno pura della nostra. I francesi certamente più ricchi di noi fanno economia sul loro pane. Noi no. Noi siamo capaci di chiedere denaro per non fare economia, al caso, anche ai francesi.

Utilizzando al massimo il nostro grano noi potremmo accrescere la produzione del pane fabbricato con tale grano da 1 decimo a 2 decimi e corrispondentemente diminuire il bisogno d'importazione.

Il bello si è che questo sperpero al quale ci assogettiamo dipende da un pregiudizio sciocco. Il miglior pane che possa essere fabbricato è quello «integrale», ossia che contiene tutti gli elementi del grano. Il pane bianco, fabbricato con farina pura, è il meno nutriente ed il meno digeribile. In conclusione noi gettiamo dei milioni per fare del pane cattivo.

In Italia si fanno una quantità di politiche che non servono se non ai politicanti. Le politiche utili al paese non si conoscono neppure.

Non esiste in Italia una politica del grano eppure essa dovrebbe essere una politica fondamentale, come quella capace di assicurare la vita della nazione. Noi davvero non sapremmo indicare una politica più mirabile di quella che si proponesse di assicurare ai cittadini il loro pane quotidiano senza obbligarli a piatire a destra ed a sinistra.

Nè lo scopo di tale politica sarebbe difficile a raggiungere. E' falso che l'Italia non possa produrre il grano che le è necessario, è falso, e non ci stancheremo mai di ripeterlo. Non c'è nepure bisogno di andare alla ricerca di altri campi da seminare c'è solo bisogno di coltivare «meglio» i campi che attualmente si seminano. Il nostro ettaro di terreno produce meno di quanto produce l'ettaro in Francia, in Inghilterra ed in Germania, perchè noi coltiviamo peggio. Se tutti coloro che hanno fino a ora ingannato i contadini avessero cercato di istruirli a quest'ora la ricchezza agricola del paese sarebbe maggiore e maggiore il benessere generale.

Questa è la verità sacrosanta. Bisogna, in Italia, far rendere al terreno, quanto il terreno può rendere. La nostra terra è una magnifica materia prima che noi poveri di altre materie prime, dovremmo lavorare con maggior amore di chiunque altro.

Occorre una politica del grano. In Francia una tale politica si persegue vigorosamente e l'esempio da seguire non è davvero lontano.

Poter mangiare tutti: questo è veramente un interesse nazionale.

Ma da noi ci si diletta nei collaborazionismi, nei sindacalismi, ed altri simili cretinismi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3 (per telefono). — Francia 178.10 — Svizzera 439 — Londra 103.50 — New York 23.57 — Germania 1.22 — Vienna 0,085 — Bucarest 4 — Belgio 168 — Praga 74.

Cronaca delle Provincie

La sagra di Muzzana del Turgnano
in onore dei marinai del reggimento «S. Marco»

Muzzana del Turgnano che vide nelle gloriose giornate di Vittorio Veneto i Marinai del Regg. S. Marco in piccola ma audace schiera lanciarsi contro il nemico, battuto ma sempre resistente; si prepara austeramente a compiere un sacro rito: la apoteosi dei Marinai che in terra combatterono con i gloriosi fanti della Terza Armata dando così il più fulgido esempio di cameratismo di armi e di anime.

Dal cimitero di Muzzana le gloriose Salme saranno esumate a cura dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine e dopo il rito in Piazza S. Marco saranno trasportate a Redipuglia il massimo dei nostri Cimiteri Militari.

Raffaele Paolucci, l'eroico affondatore della «Viribus Unitis»; parlerà delle gloriose gesta dei Marinai d'Italia, delle glorie della nostra Marina, Monsignor Giordani l'eroico cappellano del Regg. S. Marco celebrerà la Messa solenne.

Come abbiamo già comunicato alla cerimonia interverrà l'onor. De Vito Ministro della Marina, l'ammiraglio Lovatelli, i capitani di vascello Siriani, Dentice di Frasso, Foschini, molti ufficiali del Regg. S. Marco, i reduci del Regg. da Portogruaro, Venezia, Firenze.

Venezia oltre ad una rappresentanza invierà una vecchia bandiera di S. Marco per coprire le salme.

Il Municipio ha già fissato il programma della cerimonia d'accordo con l'ufficio centrale C. O. S. C. G. di Udine e col Ministero della Marina cerimonia che riuscirà veramente solenne e degna dei gloriosi caduti del Regg. S. Marco.

Sabato 7 nel pomeriggio giungerà a Muzzana proveniente da Pola — la bandiera del Regg. San Marco scortata da una compagnia d'onore.

Alla stazione sarà ricevuta dalle Autorità e dalle Associazioni locali.

La Sezione del P. N. F. di Muzzana ha invitato le Sezioni limitrofe a trovarsi alla Stazione per ricevere la gloriosa bandiera.

Il Municipio ha già predisposto per l'accantonamento dei Marinai.

Per la cerimonia di domenica ecco il programma:

Ore 9 Formazione del corteo nel Viale del Cimitero. Precederanno le rappresentanze armate dell'Esercito e della Marina, poi i feretri su affusti di cannone scortati dalle medaglie d'oro presenti alla cerimonia, seguiranno poi le autorità e tutte le Associazioni Patriottiche, le squadre del P.N.F. e i «Sempre Pronti».

Il corteo muoverà alle ore 9.45 per portarsi in Piazza S. Marco dove Mons. Giordani celebrerà la Messa e seguirà la commemorazione ufficiale — Oratore l'on. Raffaele Paolucci.

Dopo i discorsi le salme, a mezzo di un autocarro dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G., saranno trasportate nel Cimitero di Redipuglia dove si stà predisponendo per un Monumento.

Le Associazioni che interverranno possono usufruire dei seguenti treni:

Da Udine: partenza ore 6 linea Palmanova S. Giorgio di Nogaro, arrivo a Muzzana ore 7.30.

Da Trieste: Partenza ore 6.40, arrivo a Muzzana ore 9.1; oppure partenza ore 5.35 con arrivo ore 7.30.

Da Treviso partenza linea Portogruaro ore 6.29 arrivo a Muzzana 9.15.

Da Venezia: partenza ore 5 arrivo a Muzzana ore 7.50; oppure partenza ore 7.10, arrivo alle 9.15.

Per il ritorno:

Per Udine e Trieste: partenza col treno N. 46 alle ore 12.50, con arrivo rispettivamente alle 14.55 e ore 15.

Per Venezia - Portogruaro e Treviso: partenza ore 11.50 e ore 14.30 con arrivo a Venezia ore 14 e ore 17.25 — a Treviso ore 18.54.

Le ferrovie hanno concesso per il giorno 8 la fermata dei seguenti treni Da Trieste - Cervignano diretto 611 che arriva a Muzzana alle ore 7.30 — T. P. in arrivo a Muzzana alle 11.50 — Da Venezia Portogruaro treno N. 46 in arrivo a Muzzana alle 12.50.

Il Municipio invita tutte le Associazioni: Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti Reduci, della Marina, Associazioni Patriottiche, Sezioni della Lega Navale Italiana ecc. anche se non hanno ricevuto l'invito a intervenire alla cerimonia.

Non celebrazione di morti, ma esaltazione di vivi, sarà la salda riunione dei Caduti del Regg. S. Marco con i fratelli, Eroi immortali del turbinoso e cruento Carso, che attendono a Redipuglia. Esaltazione di vivi perchè indomabilmente vivi sono tutti i Caduti della grande guerra i quali, in ispirito, accorreranno a rendere solenne e fremente il rito sublime di amore, di fede, di omaggio e di riconoscenza.

RASSEGNA BOVINA INTERCOMUNALE
a S. Giorgio di Nogaro

Ci scrivono 2 (rit.):

Una riuscitissima mostra bovina ed una rassegna equina si sono tenute ieri in occasione della riattivazione del mercato bovino mensile. L'impressione della giuria fu ottima e per il numero dei soggetti presentati e per la qualità ciò che dimostra quanto abbiano saputo fare coi loro mezzi gli agricoltori di questa zona fertile e piena di promesse.

Al vermouth d'onore offerto nel mattino dal Municipio agli invitati ed alla giuria disse parole di saluto il sindaco comm. Canciani ringraziando gli intervenuti e bene auspicando al progresso agrario e zootecnico.

Terminati i lavori della giuria e le proclamazione dei premiati, fatta dal presidente del Comitato, ordinatore dottor Giacomo Margreth fu servita la colazione offerta dal Comitato a cui presero parte oltre tutti i giurati ed i membri del Comitato stesso, il sindaco comm. Canciani, l'onorevole Cristofori, il presidente del Circolo cav. Cristofori il presidente della cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Giuseppe Morelli de Rossi, il conte Gian Lauro Mainardi presidente del Consorzio Zootecnico provinciale, il cav. Marchettano Direttore della Cattedra, il comm. Bellotti in rappresentanza del Ministero d'Agricoltura e delle Terre Liberate.

Assisterono alla rassegna ma dovetteo allontanarsi prima della chiusura il presidente della Commissione Zootecnica conte Gropplero e il grande ufficiale Rubini presidente della R. Stazione Agraria Sperimentale.

Alle frutta il Presidente del Comitato dottor Margreth disse dei motivi che indussero il Circolo Agricolo di accordo col Municipio a tenere la rassegna e ringraziò gli intervenuti.

Lo seguì il dottor Giacomo Canciani presidente della Giuria, che usò parole di lode per il lavoro svoltosi in questi quattro anni dai bravi agricoltori della zona, pur rilevando alcune critiche sulla importanza della selezione in quanto riguarda specialmente la taglia e a robustezza degli arti.

Il prof. Bellotti parlò a nome del Ministero delle Terre Liberate e quindi il dottor Tullio Zandonà tenne un appropriato discorso di occasione a cui seguì l'on. Cristofori che mise in rilievo in modo speciale il valore degli agricoltori, pieni di volontà e di energia trascurati dal governo che in tutti i modi, con ogni scusa trova motivo per ritardare o negare il pagamento dei danni di guera.

Saluta gli ospiti, il sindaco, dopo di che sono levate le mense.

I premiati

La Giuria compì il proprio lavoro a mezzogiorno. Ecco il risultato:

CATEGORIA I. — MASCHI

Torelli da 6 a 14 mesi — Toro «Pluto» di Regatin Francesco (Società Allevatori) di S. Giorgio di Nogaro.

Torelli oltre i 14 mesi — I. premio e med. oro: Toro «Bulo» di Regatin Francesco (Società Allevatori) di S. Giorgio di Nogaro — 2. premio med. arg. dor. e lire 100: Regatin Antonio S. Giorgio di Nogaro — 3. premio e med. arg.: toro «Leon», Paolini Giuseppe. Carlino — 4. premio e menz onor. toro «Rodi» Regatin Antonio S. Giorgio di Nogaro.

CATEGORIA II. — FEMMINE

Classe III — Giovenche da 18 a 24 mesi di dubbia gravidanza: Amministrazione Lorenzetti, Corgnolo: Dell' Oninut Pietro, Villanova; Amministr. Lorenzetti, Corgnolo: Dri Rinaldo, Corgnolo; Zanon Giovanni S. Giorgio di Nogaro; Citossi Domenico fu Valentino, Zellina; Marcatti Enrico, Malisana; Feruglio Mario (colono Comuzzi Giuseppe), San Gervasio; Vicentini Umberto, Carlino; Bertossi Attilio Torre di Zuino; Jetri Domenico S. Giorgio Nog.; Stolfi Pietro, Carlino.

Classe I. Vitelle da 6 a 12 mesi Dri Rinaldo, Corgnolo; Taverna Giovanni fu G.B. S. Giorgio N.; Cristin Antonio Villanova; Pitta Francesco Chiarisacco; Dri Giordano, Porpetto; Pabtini Giuseppe, Carlino; Fornasarig Andrea Torre di Zuino; Macor Luigi Castello; Romano Martino, Muzzana Tolon Giuseppe idem; Pez Antonio, Pampaluna; (Porpetto), Candotti Domenico fu Luigi (Amm. Margret) Nogaro; Vicentini Giuseppe, Carlino; Zamarian Agostino S. Giorgio; Zuliani Giovanni, Muzzana; Dri Giuseppe Muzzana; Gramotto Giovanni (Pampaluna) Porpetto; Zuliani Pietro, Malisana: Canciani Eugenio, Torre di Zuino

CATEGORIA III — Gruppi di animali riproduttori (comprendenti almeno 4 capi):

Classe a): Ammin. Tenuta Malisana, Malisana: Assoc. Allevatori Torre di Zuino.

Classe b) Ammin. De Asarta, Porpetto: Ammin. Lorenzetti Corgnolo; Zaina Giuseppe Porpetto; Cristin Antonio Villanova; Mizzau cav. Giuseppe, Carlino.

Classe V) — Vacce dai tre ai quattro anni (con due denti da latte): Zanutta Eugenio Carlino; Pitta Ferdinando Malisana; Sguazzin Domenico Zellina; Pinato Antonio Carlino; Tunis Emilio, Malisana; Bulos Luigi Villanova; Lollis G.B., Torre di Zuino; Cristin Antonio Villanova; Dri Marco Porpetto; Azienda Margreth S. Giorgio di N.; Tussero Luigi Torre di Zuino; Tenuta Malisana, Malisana; Soardo Giovanni, Malisana; Paravan Ferdinando, Muzzana; Pitta Ferdinando Malisana.

Classe IV — Giovenche da 24 mesi in su evidentemente pregne e con latonzolo:

Joan Valentino, S. Giorgio N.; Maurizio Pietro Muzzana; Amm. De Asarta, Porpetto: Cancian Eugenio, Torre di Zuino; Amm. De Asarta, Porpetto; Mazzaro Lino, Torre di Zuino; Zaina Giuseppe Porpetto; Sguazzero Giacomo fu Giuseppe, Porpetto; Sguazzero Giacomo fu Giuseppe, S. Giorgio Joan Valentino, S. Giorgio; Bratta Eugenio Corgnolo; Del Piccolo Pio Muzzana; Pines Luigi Villanova; Tuniz Luigi Torre di Zuino; Merlo Luigi, Torre di Zuino; Amm. Margreth S. Giorgio Nogaro.

Classe V. — Vacche oltre i quattro anni (senza denti da latte) I. premio Mizzau cav. Giuseppe Carlino; Amm. Tenuta di Malisana Malisana (per due capi) — 2. premio Zaina Giuseppe Porpetto; Amministrazione Tenuta di Malisana; Malisana e Amministrazione De Asarta; Porpetto: — 3. premio comm. E. Pico, Muzzana; Am. Tenuta di Malisana, Malisana; Mizzau cav. Giuseppe, Carlino; Caisutti Leonardo Torre di Zuino; — 4. premio, Di Bert Giuseppe Porpetto; Ammin. Tenuta di Malisana, Malisana; Zuliani Pietro Malisana; Amm. De Asarta Porpetto; Amm. Tenuta di Malisana, Malisana.

Classe II. — Vitelle da 12 a 18 mesi non presentate al toro: Sguazzin Natale Zellina; Amm. Lorenzetti Corgnolo, Mizzau Giuseppe Carlino; Tenuta di Malisana Malisana; Ammin. Lorenzetti Corgnolo; Jetri Guglielmo S. Giorgio Nogaro; Taverna Luigi Casoli Pantanali; Citossi Basilio Zellina Di Ber Umberto Castello di Porpetto; Di Bert Giuseppe id.; Cecchini Rosa i Taverna Natale Villanova; Savorgnan Camillo, Casali Porpetto; Pitta Giovanni fu Giuseppe Malisana; Ammin. Candeo Carlino; Amm. Lorenzetti Corgnolo; Tavian Giovanni (Amm. Margreth Nogaro; Tenuta Malisana Malisana; Franceschini Domenico fu Luigi Casali Franceschini (Muzzana;

CATEGORIA I. — Puledri oltre l'anno:

Margreth; puledra oltre l'anno diploma.

CATEGORIA II. — Fattrici pregne o con puledro:

Amm. Malisana: premio di primo grado come gruppo di cavalle pregne con stallone — Id id: premio di terzo grado per un puledro — Citossi Leonardo: diploma — Sguazzin Francesco e F.lli: premio di primo grado per pariglia di cavalle pregne e diploma per il modo di trattamento e per la maniera con cui furono presentate.

CATEGORIA II. — Cavalle idonee alla riproduzione:

Sguazzin Giacomo fu Eugenio, premio di primo grado, per pariglie — Tunis Luigi premio di II grado — Citossi Leonardo diploma — Sguazzin Natale, diploma per pariglia — Pantanali Leonardo diploma — Franceschinis Pietro, diploma.

CATEGORIA V — Stalloni

Morandini Ercole premio di primo grado stalloni.

FUORI CONCORSO

Buoi da lavoro: Lollis Gio. Batta Torre di Zuino; Sguazzini Francesco Zellina; cav. Ciardi S. Gervasio: Mont Ferdinando Torre di Zuino; Tenuta di Malisana; Paravan Ferdinando Muzzana; Colavin Luigi fu Pietro Chiarisacco; Tenuta Malisana; Pitta Giovanni Malisana; Mauro Giacomo Torre di Zuino; Zainello Carlo Torre di Zuino.

Da SEGNACCO
La lettera d'un impresario

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Prego voler pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

In riferimento agli articoli comparsi su codesto e su altri giornali nei riguardi dell'appalto delle scuole di Segnacco, ove anch'io venni tirato in ballo più volte, ora che le vivaci discussioni in merito sembrano cessate credo mio diritto fare alcune dichiarazioni.

Furono fatte sleali ed interessate insinuazioni sul conto mio, parto certamente di animo ripieno di acidità, forse perchè fui sempre fiero di una indipendenza senza incertezze. Figlio di lavoratori, lavoratore pur io, il mio passato ed il mio presente sono fatti di onesta operosità e di serietà non di bassi intrighi e di illecite speculazioni.

Agli stenditori dei suaccennati articoli, mando invito formale affinchè se credono ci sia qualche cosa a mio carico sotto tutti i riguardi, lo comprovino con dati di fatto; se quelli crederanno opportuno non rispondere facendomi conoscere il loro nome, sarò in diritto di ritenere che quanto essi scrissero sul mio conto non è altro che arma vile ed indegna di persona civile ed onesta.

Ringrazio della cortese ospitalità ed ossequio. Dev.mo.

30 Settembre 1922.

Elia Della Giusta

Da PORPETTO

Il forno comunale boicottato. — Ci scrivono 2 ottobre. Il sindaco comunista per debellare l'odiato fascismo ha ricercato perchè servisse da fornaio nel nuovo forno comunale, un famigerato antifascista, amicissimo di Lenin, piovuto qua da lontana provincia dove i locali fascisti non lo vedevano troppo di buon occhio.

La popolazione insorse compatta al grido: «Non si mangia pane comunista» e il forno municipale fu boicottato quasi da tutti, nel mentre quello privato non arriva ormai a soddisfare a tutte le domande del pubblico.

Per avere una guardia fedele, il sindaco fu sorgere un circolo di giovani comunisti, che tutte le sere, urlano morte ai fascisti!

Fu provveduta pei comunisti una sede sociale, sulla quale sta scritto: Viva Lenin!

Ma il sindaco è nominato per curare, anche nel forno il tornaconto dei porpettani, o per fare la guerra ai fascisti? O che crede che i porpettani abbiano paura?

Da LATISANA
Intorno alla bonifica di Planais ed a' suoi impianti idrovori

Riceviamo e pubblichiamo:

La bonifica del Planais comprende quel territorio che dalla sinistra del canale Zellina va fino alla destra del fiume Corno e misura la superficie di ettari 900 circa pari a campi friulani 3430 e fa parte dei territori del Comune di San Giogio di Nogaro, Carlino e Marano.

Il terreno è argilloso di buona qualità, specialmente quello verso la Laguna di Marano, perchè è misto con torba ed in certi punti con humus e quindi ha il non piccolo vantaggio di essere anche facile alla lavorazione.

Questa bonifica venne eseguita qualche anno prima della guerra mondiale, ma presentava tali difetti capitali da sconsigliarne l'esercizio in quelle disgraziate condizioni perchè i raccolti venivano distrutti dalla invasione delle acque.

E difatti il Magistrato alle Acque penso di rimediare al malfatto e fece rettificare i lavori ed aprire parecchio fosse di scolo in maniera da smaltire dalla bonifica le acque piovane (che sono quelle che danneggiano i prodotti) in tempo utile e gettarle nel fiume Corno in prossimità della Laguna di Marano. A tale scopo si sta facendo ora colà il fabbricato idrovoro ove funzioneranno due elettro-pompe della forza complessiva di 72 HP e una di riserva pur essa di 72 HP. In totale dunque avremo una forza di 144 HP.

E qui o lettori sta il guaio, perchè **tal forza non potrà giammai bastare, quando più occorre, cioè nel periodo delle piogge di lunga durata.**

E per dimostrare la insufficienza di questi macchinari mi baserò sulla forza impiegata per lo smaltimento delle acque della grande **bonifica, modello, ferrarese**, che anch'essa scola le sue acque in prossimità dell'Adriatico. La forza dunque che viene impiegata colà è di 0.087 parti di cavallo a vapore effettivo per ettaro, **mentre il 75 per cento d'acqua scola per il sottosuolo che è permeabilissimo essendo composto di sabbia di grana grossa.**

Qui nel nostro Basso Friuli abbiamo invece un sottosuolo ben differente da quello del ferrarese. **Il nostro Basso Friuli - Planais compreso - ha un sottosuolo durissimo compatto che non lascia passare un goccio d'acqua e quindi le macchine idrovore dovranno scolare il 75 per cento di più d'acqua di quelle ferraresi.**

Per cui, invece d'impiegare 0.087 parti di cavallo a vapore effettivo per ettaro, come per le bonifiche ferraresi, in Planais, se ne dovrebbero impiegare il 0.348 parti di cavallo a vapore effettivo, il che vuol dire, che vi **abbisognano per le bonifiche del Planais stessa di ettari 900 non già 144 HP come fu stabilito d'installare colà dal Magistrato delle Acque ma bensì 313 HP.**

Come si vede lo sbaglio è enorme **perchè vi è una forza in meno di 170 HP. Ma poichè vi è tempo di riparare al malfatto, lo si ripari con energia, perchè i mezzi termini specialmente nelle bonifiche non servono a nulla, anzi sono di grave danno** perchè i prodotti agricoli che costano molto per ottenersi vengono distrutti dalle acque mentre il canone di bonifica sarà elevatissimo.

Chi scrive ne sa qualche cosa di queste bonifiche, perchè è da varii anni alle **prove pratiche**, e vi aggiunge, senza tema di essere smentito da chicchessia, chè in breve tempo fra la perdita dei prodotti agricoli (che costano un occhio della testa) caricati del pesante cario del canone di bonifica, **avrete esborsato tanto danaro, quanto ne valeranno i terreni stessi che si dicono bonificati.**

CARLO CAVAZZANA

Da COLLOREDO di Montalbano

Per la verità. — Riceviamo e pubblichiamo:

Nel «Giornale di Udine» del 30 corrente in seconda pagina, trovo inserita una corrispondenza con copia delle dimissioni del Sig. Viezzi da Sindaco di questo comune che giustificandosi per la concessione della sala chiesta dallo scrivente per una conferenza comunista; tra l'altro dice: Tale concessione ho fatta dopo aver avuta assicurazione che la conferenza non doveva avere sovversivi o bolscevichi. A parte la peregrina scusa (avrei forse dovuto far parlare un papalino) tengo a dichiarare che nessuna assicurazione di nessun genere fu fatta all'infuori della richiesta della sala per una conferenza comunista.

La «fifa» talvolta fa dire delle fesserie.

Ringraziando

Ballerini A.
Ricevitore P. T.

Da PORTOGUARO

Sagra a S. Giovanni. — Ci scrivono 3:

Ci scrivono 23.

Si svolse bene domenica sera la Sagra della Madonna nel Borgo S. Giovanni. Numerosissimo il concorso di popolo anche dai paesi vicini venuto per assistere al grande spettacolo pirotecnico, e per gustare il bel colpo di occhio della grande illuminazione alla veneziana, ed i pregevoli pezzi di opera della musica distinta ad arco locale.

I figli prof. Alberto e dott. Mario con i parenti hanno il dolore di partecipare la morte del loro amato babbo

GIOVANNI BATTISTA ASQUINI

d'anni 70

avvenuta oggi in Tricesimo alle ore una antimeridiana con i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Tricesimo giovedì 5 corrente alle ore 10.

Tricesimo, 3 ottobre 1922.

Oggi repentinamente, dopo breve malattia, veniva strappato all'affetto dei suoi cari nel fiore della vita, alla vigilia di veder felicemente coronati i suoi ideali

BONESSI GIUSEPPE di Augusto

studente in agrimensura ventiduenne ex combattente

I genitori, i fratelli Giovanni e Pietro, le sorelle Verginia, Elvira col fidanzato sig. Ireneo Mangili, la fidanzata Luisa Degano ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 4 cor. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 3 ottobre 1922.

Ringraziamento

Le sorelle Franzolini e Congiunti ringraziano, commossi, quanti vollero intervenire ai funebri del Caro

ANGELO

e vollero onorarne in qualsiasi modo la Memoria.

Udine, 3 Ottobre 1922.

Da S. DANIELE

Scuola Professionale d'Arti e Mestieri. — Ci scrivono 3:

Con il 15 ottobre p. v. si aprirà in San Daniele una Scuola Professionale d'Arti e Mestieri comprendente un corso diurno ed uno serale - festivo.

Il corso diurno ha lo scopo di preparare capi operai per le arti edili (muratori cementisti, scalpellini, costruttori) e per la lavorazione del ferro e del legno; si svolge in un quinquennio compreso l'ultimo anno facoltativo di perfezionamento.

In detto corso si impartiscono i seguenti insegnamenti: coltura generale (italiano, calligrafia, aritmetica geometria), legislazione sociale igiene, nozioni di scienze naturali, fisiche e chimiche, disegno a mano libera e geometrico, disegno professionale, plastica decorativa e intaglio nozioni tecnologiche sui materiali, elementi di calcolo e di estimo, nozioni sugli stili, esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il Corso serale festivo ha lo scopo di preparare scelti operai per i mestieri come al Corso diurno. Esso si svolge in un quadriennio e vi impartiscono gli stessi insegnamenti del corso diurno eccettuate le esercitazioni pratiche di laboratorio. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali e festivi.

Al corso diurno saranno ammessi alunni forniti di certificato attestante di avere subito felicemente gli esami di promozione dalla quarta alla quinta classe elementare. Potranno esservi ammessi anche alunni non muniti di detto certificato, previo apposito esame di ammissione.

Al corso serale festivo saranno ammessi alunni forniti del certificato di proscioglimento dal Corso elementare inferiore.

In ambedue i corsi non saranno ammessi alunni di età inferiore al 12.o anno.

Le iscrizioni ad entrambi i corsi si ricevono presso la sede della scuola (Piazzale del Mercato) tutti i giorni [illegible] alle 12 dal 1 al 10 ottobre p.v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Scuola signo Chientaroli m.o Guido.

Saggio al Giardino d'Infanzia. — Ci scrivono 2: Ieri mattina nel salone del Giardino d'Infanzia presenti autorità e cittadini venne dato dai bimbi il saggio annuale, che riuscì quanto mai interessante e divertente.

Tutti i piccini si prodigarono in mille modi ad allettare il numeroso uditorio, vuoi con la recitazione di poesia, con dei riuscitissimi cori, danze e giuochi, ottimamente eseguiti.

Si distinsero in modo speciale le graziose bimbe Chientaroli e Masia, ed i maschietti Mardero, Contardo, Marchesini e Collino.

Le brave insegnanti signorine Cleo Collino e Amelia Bianchi furono rimeritate di calorose felicitazioni da tutti i presenti.

Prima di chiudere la geniale festicciola il signor Marchesini a nome dell'amministrazione del Giardino ha portato il saluto ed il ringraziamento a tutti i convenuti raccomandando la collaborazione morale e sopratutto economica della cittadinanza a beneficio della istituzione tanto utile quanto benemerita.

Beneficenza. Il signor Pietro Morandini e signora impossibilitati di intervenire al saggio dell'Asilo hanno fatto pervenire alla presidenza la somma d ilire 50.

Additiamo il nobile gesto alla cittadinanza.

I festeggiamenti di domenica prossima. — Fervono i preparativi per le grandi feste di beneficenza di domenica prossima 8 corrente che si prevedono, se il tempo si manterrà buono, riusciranno ottimamente. — Auguri.

Da CASARSA

Funebri Filello — Le intemperanze di un prete. — Ci scrivono in data 3:

Questa mattina ebbero luogo i funerali di un valoroso fante, che nella immane guerra per la redenzione d'Italia seppe tener alto il nome di Casarsa: Filello Guglielmo di Emilio.

Un crudele morbo, residuo delle sofferenze patite durante il periodo bellico lo traeva alla tomba appena ventitreenne lasciando dietro di se il compianto generale degli amici dei commilitoni e di quanti ebbero occasione di apprezzarne le virtù e l'animo gagliardamente patriottico.

Ai funerali intervennero oltre molti concittadini le rappresentanze delle Associazioni combattenti e mutilati di Casarsa di S. Vito al Tagliamento e della Sezione Fascista di Casarsa tutte coi rispettivi gagliardetti.

La cosa non piacque però al parroco don Giovanni Maria Stefanini, che si fece premura di far avvertire la rappresentanza fascista che il gagliardetto non doveva entrare in chiesa perchè non benedetto!

Notisi che anche le altre due insegne delle associazioni combattenti si trovavano nello steso caso, e che il noto reverendo almeno per quella di Casarsa, lo sapeva benissimo.

Ma se egli era disposto a chiudere un occhio per quelle due così non lo era per quello dei fascisti e la sua fascistofobia sfogò non appena in Chiesa, ancora prima di cominciare l'ufficio dei morti con una breve quanto intempestiva concione dicendo fra l'altro che «come gli altri nei loro circoli e sedi sociali accettano chi vogliono così la Chiesa deve essere in libertà di ammettere entro le sue porte chi più le piace».

Inutile il dire che tutta la popolazione sana del paese ha riprovato il contegno del parroco che dimentico del suo sacro ufficio ed in cospetto alla maestà della morte di fronte alla quale dovrebbero sparire tutte le partignanerie, ha creduto bene far sfoggio della sua intransigenza politica.

E ben fecero i fascisti, e le altre associazioni a non allontanarsi dalla chiesa dimostrando così la massima serenità di animo e lo assoluto rispetto al rito stesso che in suffragio dell'eroico defunto le convinzioni religiose dei parenti avevano voluto si compiesse.

Quando finiranno certi preti di confondere la religione di cui anche gli altri intelligenti ed in buona fede hanno il massimo rispetto, e la politica.?

Giriamo la domanda ed attendiamo la risposta degli ammiratori del parroco di Casarsa.

Da POLCENIGO

Nuova latteria sociale. Ci scrivono 3: — Per desiderio unanime degli agricoltori di tutte le frazioni del Comune di Polcenigo, in seguito alla propaganda svolta dal dottor Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, è stato fissato l'impianto di una latteria sociale la quale sarà la prima nel mandamento di Sacile.

Domenica scorsa 1 ottobre dopo una dettagliata conferenza tenuta dal dottor Bubba, venne tenuta a San Giovanni di Polcenigo la prima assemblea dei soci aderenti durante la quale venne nominato il Comitato Provvisorio e venne decisa la costruzione del nuovo locale, dotandolo del macchinario più adatto in modo che la latteria abbia a risultare un modello del genere pur curando la economia della spesa. Della preparazione del progetto è stato incaricato lo ing. Pietro Bazzi di Polcenigo. Il Comitato è così costituito: Rovere Giuseppe fu Angelo — ing. Bazzi Pietro — Maestro Bravin Sisto — Qua Antonio di Giacomo — Rovere Andrea di Giuseppe — Valot Angelo fu Pietro — Bravin Marco fu Osvaldo — Della Fiorentina Basilio fu Domenico — Viel Antonio fu Paolo — Zanolin Gio. Maria fu Antonio — Quaia Celesta fu Sante — Della Fiorentina Angelo fu Sante — Castelet Antonio fu Paolo — Quaia Luigi fu Gio. Batta.

Da TARCENTO

Costituzione della Sezione del Fascio. — Ci scrivono 2: — I tarcentini ancora una volta hanno saputo affermare i loro sentimenti di alto patriottismo costituendo una Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Promotori della bella istituzione sono stati dei giovani animati di alto amor di patria e che possono vantare il loro sacrificio e perdite irrimediabili dei loro cari nell'aspra guerra.

Domenica scorsa, nelle ore pomeridiane in una sala gentilmente concessa dall'«Albergo Centrale» sfolgorante di tricolori fra le animose sezioni del medio Friuli e spettatori simpatizzanti e presenti delle gentili signore di Tarcento il valente avv. Pisenti con appropriate ed applauditissime parole, ha proclamato costituita la Sezione del Fascio, affermando la sua fiducia nel patriottismo nella disciplina e nel temperamento dei fascisti tarcentini.

L'adunanza si è svolta fra la più viva cordialità ed il più vivo entusiasmo patriottico.

E dopo lo scambio fra i fascisti del saluto in atteggiamento romano le Sezioni con i rispettivi gagliardetti intervenute da Udine, Tricesimo, Buia, Artegna S. Daniele, Gemona, Nimis ecc., disciplinatissime e militarmente inquadrate al canto di inni patriottici hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Esami nelle Scuole Elementari. — Ci scrivono 3:

Il giorno 9 ottobre p. v. avranno inizio presso le nostre scuole elementari pubbliche gli esami di Maturità della seconda sessione.

Quelli d'ammissione, compimento cominicieranno invece venerdì 6 ottobre e di licenza il 7.

La domanda, corredata dai relativi documenti, dovrà presentarsi alla direzione didattica governativa non più tardi del 6 ottobre per la maturità.

Da PORDENONE

Stanco della vita, si annega. — Ci scrivono 3:

Da parecchi giorni mancava dalla propria famiglia certo Pizzinato Giovanni d'anni 47. Purtroppo il Pizzinato era affetto da malattia incurabile. Dopo lunghe e faticose ricerche fu rinvenuto annegato nei pressi della Burida, fiume Noncello.

Lascia la moglie e due figli. Sono inesatte le pubblicazioni quanto nel «Gazzettino» che della «Patria del Friuli», comparse oggi intorno al povero disgraziato.

Nuova apertura. — Fin dal 1. corrente è stato riaperto, sotto la direzione del sig. Bornancin Attilio fu Domenico, l'antico Albergo «Gran Vittoria» ubicato accanto al Garage Ditta Puppin. Auguri al nuovo conduttore.

Da VILLASANTINA

Ubbriachezza molesta e ripugnante! Ci scrivono 2:

— La scorsa notte Villa Santina è stata allietata, da fucilate, revolverate, e scoppio di petardi accompagnati dallo sbraitare di certi bolscevichi i quali credendo di incutere chi sa quale terrore, attraversarono parecchie volte il paese, ragliando inni antifascisti, con evviva al povero Lenin.

Che fegato quei bolscevichi! Per trovare il coraggio di urlare certe stupide canzoni debbono ricorrere al la pinta ed uscire dal loro covi alle due di notte. — Fegataccio, non c'è che dire!

Da TRICESIMO

In morte del signor G. B. Asquini. In morte del padre del cav. dott. Mario Asquini presidente dell' Ordine dei Farmacisti i colleghi di Udine hanno offerto all'Ufficio «Pro Cure Marine dei bambini poveri di Tricesimo»:

dott. Domizio Boari lire 10 — dott. Antonio Colutta lire 10 — dott. Ardiccio Trebbi lire 10 — Farmacisti Manganotti lire 20 — Eredi ditta Giacomo Commessatti lire 50 Pietro Commessatti lire 10 — Silvio Cantro lire 15 — Francescutti Mario 15 — Zorzi dott. Enrico lire 5 — Solero G. Batta lire 10 — Malesani Rinaldi e Scapini lire 20 — Augusto Bosero lire 20 — Sante Galizzi lire 5 — Giacomo Colles lire 10 — Clemencigh Clemente lire 5 — Jacopo Facini lire 5 — Bassi Benvenuto lire 10 — Gino Dari lire 5 — Dall' Acqua Gabriele lire 10 — Paolo Pandolfi lire 10 — Viviani Gaetano lire 5 — Egidio Pandolfi lire 10.

Totale Lire 270.—

Beneficenza. Ci scrivono 3. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del maestro Luigi Cuoghi, la signora Luigia Rea vedova Cuoghi e figli elargirono la somma di lire 200 alla Società Corale Luigi Cuoghi di Tricesimo.

La Società ringrazia.

Da CIVIDALE

Commemorazione. — Ci scrivono 3: Giovedì prossimo alle ore 9.30, nella Basilica, verranno eseguite solenni onoranze funebri in memoria del defunto Don Vittorio Zuliani.

Il maestro Raffaele Tomadini, per l'occasione, scrisse una messa per archi ed organo della quale abbiamo sentito tesserne le lodi.

Helmann al Sociale. — Rammentiamo che domani sera, mercoledì, al Teatro Sociale Ristori, il celebre illusionista cav. Helmann, terrà il suo primo trattenimento. Il cav. Helmann illusionista, letterato, musico che non si deve confondere con altri mistificatori del genere, fu l'unico che ebbe l'onore d'essere ospitato dai Sovrani d'Italia.

Egli tiene una lussuosa messa in scena, i suoi spettacoli saranno accompagnati dalla grande orchestra del Cinema Concerto Ristori.

Ricordiamo che due sole sono le rappresentazioni, domani sera mercoledì e giovedì prossimo 5 corrente.

Da GEMONA

A Pirro Sabidussi. — Ci scrivono 3 corrente:

All'amico Pirro Sabidussi, che gode qui e altrove generali simpatie, ieri sera, all'Albergo Stella d'oro, venne offerta una bicchierata, essendo che egli fra giorni si sposerà.

Una settantina di convitati, cittadini d'ogni ceto, fecero lieta corona al festeggiato, che fu commosso di tanta attestazione di amicizia.

Parlò per tutti l'avv. Perissutti e il giovane Madrassi Pietro lesse una bella poesia. Il comandante Zozzoli disse brevi parole per gli scapoli.

Pirro ringraziò col cuore i numerosi amici e li invitò tutti per stassera a uno... spuntino all'albergo all'Angelo.

La data per gli esami di maturità. — E' stata definitivamente fissata per il giorno 10 corrente, ore 9.

—+✱+—

Da GRADISCA

Un nemico della stampa. Le dimissioni del Sindaco. — Ci scrivono 2: — Fatti di cronaca ne abbiamo registrati molti, ma quello che è avvenuto ieri sera nella sala del Consiglio comunale non è stato ancora da nessun giornale pubblicato un fatto consimile.

Avevamo a suo tempo pubblicato che la Deputazione comunale aveva deciso di levare il banco della stampa ed avevamo pur pubblicato che mercè l'intervento del Commissario civile cav. Petragnani, il sindaco aveva promesso che il banco della stampa sarebbe stato di bel nuovo messo al suo posto.

E difatti il Sindaco, cav. Marizza, fu uomo d'onore e ieri sera figurava al suo posto il banco destinato ai rappresentanti della stampa.

Senonchè entrato nella sala il consigliere clericale Giuseppe Geat e visto il banco montò su tutte le furie e, sapendo che era stato messo per ordine del Sindaco, lo prese e come un facchino lo portò fuori della porta scaraventandolo nella stanza del segretario.

Il sindaco, cav. Marizza rimase sdegnato per questo atto villano e non volendo mandare a monte la seduta, tacque.

Terminata la seduta il Sindaco scrisse e consegnò al Segretario capo le dimissioni non volendo avere più alcun contatto con questo nemico della stampa.

In città l'atto del Geat venne chiamato un atto pazzesco, commesso da persona incolta. E dire che il Geat era un funzionario del governo austriaco ed oggi è un funzionario del nostro Governo.

Con l'Austria questi funzionari potevano liberamente starsene ed erano anzi i meglio quotati, col nostro Governo, no.

Il Commissario Civile, cav. Petragnani, che già a suo tempo ha dimostrato di prendere a cuore la parte della stampa e di non permettere che a questa venga usato nessun spregio, saprà questa volta mettere a posto il colpevole di quell'atto pazzesco.

La città ha già condannato l'individuo, ora spetta al governo di fare il resto.

VOCI DEL PUBBLICO

La circolare prefettizia sui cani

La circolare Prefettizia quest' oggi pubblicata in codesto pregiato giornale mi fa ricordare parecchie altre circolari del genere, che qui, come altrove, non ebbero effetto, poichè cani di diverse specie circolano giornalmente a loro agio senza custodia e museruola, ed è mia convinzione che, prima di pensare a mettere a posto i minacciati detentori, intestarditi di voler infischiarsi delle circolari, come delle famose grida di don Gonzales, approfittando dell'incuria di coloro che dovrebbero farle osservare, sarebbe necessario mettere a posto questi ultimi.

Ipplis, 29 settembre (ritardato)

Suo devot.mo **Giocondo**

STATO CIVILE

NATI

Nati maschi 11 — femmine 8. Totale 19.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Bellerè Giovanni Ufficiale postale con Cominotto Maria casalinga — Del Gobo Giovanni negoziante con Franzolini Teresa casalinga — Chiappolino Giuseppe magnista con Piccoli Isolina casalinga — Feruglio Adelchi falegname con Payan Giovanna casalinga — Pin Francesco meccanico con Buttignol Italia casalinga — Del Piero Pietro meccanico con Zucchiatti Santa Rosa casalinga — Urso Ubaldo ingegnere con Tedeschi Margherita gentildonna — Lodolo Angelo impiegato con Benvenuti Luigia casalinga — Tachera Alberto ferroviere con Blasoni Maria sarta — Tajariol Pericle meccanico con Piccini Olga casalinga — Porta Rinaldo maresciallo capo fanteria con Pazzarini Maria casalinga — Dorigo Edoardo fattorino con Gabbana Virginia casalinga.

MATRIMONI

Snidero Pietro motorista con Michelutti Maria casalinga — Andreutti Luigi bracciante con Mesaglio Giuseppina casalinga — Zamarioli Umberto meccanico con Delmedico Anna sarta — Menghini Orazio capitano di fanteria con di Lenardo Maria agiata — Rigo Giuseppe carpentiere con Romanelli Giulia casalinga — Cattapan Agostino fornaio con Cozzi Maria casalinga — Tuis Ferruccio scalpellino con Svoboda Carolina casalinga — Conti Giuseppe notaio con Scotto Rosa civile — Peverini Lucurgo ferroviere con Cargnello Rosalia attendente alla casa — Massari Giuseppe professore di musica con Balzan Attilia casalinga — Monacelli Enzo ferroviere con de Laurentis Emilia civile

MORTI

Del Zotto Bruna di Quinto di anni 2 — Costari Bruno di Antonio di anni 1 — Portoldi Valentinuzzi Rosa fu Luigi di anni 55 casalinga — Tamburlini Cesare di Celeste di anni 21 soldato — Orngsi Amelia di ignoti di anni 1 e mesi 5 — Passoni Antonio di Antonio di anni 21 agricoltore — Macorig Angelo fu Giuseppe di anni 65 bracciante.

Totale morti 7 dei 2 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

Una lettera del Direttorio della Sezione « Arditi d'Italia »

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale Arditi d'Italia riunitosi questa sera in seguito a quanto scritto sul «Giornale di Udine», nei riguardi della stessa sezione, ci comunica:

Il C. D. della Sezione di Udine dell'A. U. A. I. presa visione del contenuto dell'articolo apparso sulla quarta pagina del «Giornale di Udine», sotto il titolo «La Sezione Arditi d'Italia messa alla porta, si permette far osservare all'ignoto articolista quanto segue:

1. Il discorso recentemente tenuto a Udine dall'eroico mutilato tenente Salvatore Farina, non fu troppo bene interpretato, se non da tutto da almeno una parte dell'uditorio. Il tenente Farina, perchè non lo sappia, fu uno dei primi volontari dell'ultima guerra e uno fra i primi mutilati. Ancora febbricitante, con le carni ancora a brandelli, nel 1918 fu uno fra i più ferventi propagandisti per la difesa Nazionale, e seppe anche in un tempo, cooperare alla distruzione del parassita nazionale, il bolscevismo.

Egli nel discorso tenuto al Sociale, non ha fatto che esaltare il lavoro, unico fattore attivo della Nazione, e per niente si professò ostile verso nessuno degli attuali movimenti politici.

2. Il Consiglio Centrale dell'Ass. Nazionale Arditi Italia e della Federazione Nazionale Legionari Fiumani, unici organi centrali del nuovo movimento Sindacalista D'Annunziano, prettamente apolitico, credette opportuno affidare alle proprie sezioni il compito della propaganda e dell'organizzazione di tale movimento, non avendo e non conoscendo persone estranee atte a far questo. Di conseguenza la locale sezione ebbe ad interessarsene; anche collettivamente, della vita di detta organizzazione. Naturalmente non poteva esigere che i nuovi organizzati non avessero fatto parte nel passato in altri partiti politici, e nemmeno poteva agire prontamente verso persone ritenute equivoche, se prima non avesse assunte le debite informazioni.

3. Nell'ultima adunanza tenuta dalla sezione per la costituzione dei sindacati, il Presidente De Michele, ebbe a spiegare ben chiaramente il programma e se l'articolista della messa alla porta della nostra Sezione, avesse dato un'occhiata al «Gazzettino» del 28 u. s. mese, non si sarebbe certo peritato a dire che la nostra Sezione va aggregando il fiore dello antipatriottismo, ed elementi sovversivi, poichè non mancheranno i dirigenti di fare le indagini opportune e l'epurazione della sezione di quei tali individui che all'ombra di un puro tricolore tramassero oscure rivincite, od intendessero servirsi del nome dei Sindacati Dannunziani per secondi fini.

4. Al Consiglio Direttivo di questa sezione non consta assolutamente che i componenti il corteo di domenica avessero nè minacciato i fascisti, nè cantato degli inni sovversivi; consta bensì che individui non facenti parte, nè iscritti ai Sindacati e nemmeno alla Sezione Arditi, si siano accodati a questo corteo, ed abbiano cercato di rialzare per un istante il già da un pezzo deceduto morale sovversivo; ed appunto per questi individui si va pregiudicando la vita di un movimento intero. In conseguenza a ciò il Consiglio Direttivo della locale Sezione Arditi, diffida sin da questo momento che tutti coloro che non sono iscritti alla nostra Sezione a portare abusivamente distintivi di arditi o indossare divise e che sotto tali vesti si peritassero a fare ciò che non fa parte dei nostri comandamenti, ed autorizza i propri soci ad agire energicamente verso costoro.

5. Il Consiglio Direttivo fa inoltre osservare che la locale Sezione non fu messa alla porta dietro pressione di alcuno ma perchè precedentemente la Sede apparteneva ai Legionari Fiumani i quali avevano accordata ospitalità finchè la sezione non si avesse trovata una Sede.

Infine per quanto riguarda l'ultimo periodo dell'articolo che assicura che la nostra Sezione non ha nulla a che fare con la Sezione Legionari Fiumani, ci permettiamo osservare che nella ultima venuta del Delegato del C. C. della F. N. L. F. tenente Morea fu approvato dallo stesso l'unisono dei Legionari Fiumani con gli ex Arditi avendo ambedue gli stessi scopi di vita, riferentisi appunto al movimento nazionale D'Annunziano.

Il C. D. della Sezione di Udine non si ritiene quindi responsabile di atti sporadici isolati o collettivi che individui, per nulla appartenenti alla nostra sezione, andassero compiendo nel nome nostro, ed invita coloro che venissero a conoscenza, a darne il nome ai dirigenti per gli opportuni provvedimenti. Quanto sopra in riferimento al contenuto dell'articolo in questione, e per un dovere di coscienza.

Il Consiglio Direttivo: **De Michele Benvenuto — Fausto Vendrame — Celano Vincenzo.**

Assemblea fascista

Domani giovedì alle ore 20.30 precise nella sala delle pubbliche adunanze avrà luogo la assemblea della locale Sezione del Partito Fascista.

Per una polemica

Dal dottor Cesan Benoni, assente da Udine, per motivi di salute, ci è pervenuta con ritardo la seguente lettera:

«Il «Friuli» nonostante la documentata nostra relazione pubblicata sul «Combattente» continua nella sua sudicia campagna degna della più lurida immaginativa di fabbricante di scandali.

«Noi non intendiamo, per il rispetto che portiamo a noi stessi ed alla Cooperazione Combattente, seguire il giornale delle Cooperative bianche sul terreno degli interrogativi e delle insinuazioni. **Il «Friuli» precisi ed affermi ed allora i magistrati giudicheranno.** Noi non vogliamo servire da diversivo allo scandalo che in Carnia sta travolgendo il Consorzio bianco, diretto ed unico responsabile dell'affamamento dei lavoratori carnici. Il Consorzio bianco non ha risposto un rigo alle gravi accuse ripetutamente mossegli dal «Combattente» e dal «Gazzettino» mentre il suo organo, il «Friuli» pretende poi che il Sindacato Combattenti, raccolga tutte le maligne insinuazioni partorite dalla rocambolesca immaginazione dei cristianissimi ed evangelici apostoli di via Treppo.

«Io invece, sicuro interprete del pensiero dei Colleghi del Consiglio d'Amministrazione, dichiaro in modo formale di essere pronto a rimettere la nostra corrispondenza, la nostra contabilità, i nostri contratti ad un giury d'onore che si pronunci sul presunto scandalo nostro o questo anche se il Consorzio bianco non avrà il coraggio di fare altrettanto.

«La nostra organizzazione ha tutto da guadagnare da una severa indagine, la quale appurerà anche che gli amministratori del Sindacato non hanno mai percepito stipendi od emulumenti di sorta, e che io stesso, nonostante gravi sacrifici personali, dal mese di maggio ho rinunciato al mio onorario.

Questo non succede certo al Consorzio bianco in aiuto del quale corrono tutte le perpetue preoccupate del loro avvenire.

In ultimo un consiglio al «Friuli»: Non si preoccupi dei creditori del «Popolo Romano» i quali non hanno bisogno del patrocinio di don Ostuzzi, ma si occupi invece seriamente degli affari del Consorzio, verso il quale converge la trepida attesa degli operai disoccupati della Carnia.

Torneremo, e prestissimo sull'argomento.

Cesan Benoni».

Necrologio

A Tricesimo ieri notte in seguito a un attacco di arteriosclerosi, spirò a settant'anni Giovanni Battista Asquini, vecchio fedele amico del nostro giornale.

Nato a Trieste e passato in Italia per prestare volontario il servizio militare cessò poi la carriera delle armi per assumere lo incarico di corriere di gabinetto, che disimpegnò con vero disinteresse per oltre un trentennio.

Nella nostra città esercitò anche il commercio della vecchia ditta Asquini e Madella acquistandosi ovunque larga stima per la sua adamantina integrità di carattere.

Ai figli comm. Alberto, dirett. della Scuola Superiore di Commercio a Trieste e dott. cav. Mario presidente dell'ordine dei farmacisti, che il compianto uomo ha educato alla vita del dovere e all'amore della Patria giungano in questa ora dolorosa le condoglianze più affettuose e sincere degli amici del «Giornale di Udine.»

Il crudele e fatale destino troncava ieri repentinamente la giovane esistenza di Giuseppe Bonessi.

Della classe 1900, partecipò nel 1918 alla grande guerra nel 5.o Reggimento bersaglieri ciclisti.

Dopo congedato si dedicò allo studio e proprio in questi giorni doveva conseguire la licenza di perito agrimensore.

Giovane intelligente, studioso, dotato di una bontà superiore ad ogni elogio, lascia ora un vuoto ed un dolore per la famiglia, per i parenti e per gli amici che lo conoscevano, che nessuna potrà colmare.

Ai genitori desolati giungano anche da parte nostra le più sentite condoglianze.

Il ministro delle TT. LL. A UDINE

Per dopodomani è atteso a Udine il ministro delle Terre Liberate S. E. Luciani il quale scenderà all'Albergo d'Italia.

A questo proposito veniamo informati di una inspiegabile e ingiustificata manovra compiuta da una persona nota in città in danno del Partito Fascista. Detta persona dopo aver messo in circolazione la diceria secondo la quale i fascisti avrebbero accolto in forma ostile il ministro Luciani, si è recata ieri mattina all'Albergo d'Italia per informare il proprietario sugli intendimenti dei fascisti, sulla probabilità che questi vogliano fare una azione contro l'Albergo e per consigliarlo a rivolgersi alla Autorità politica e, magari, a rinunciare di mettere a disposizione del ministro il suo albergo.

Sottaciamo il nome della persona che ha commesso l'inqualificabile gesto, ci limitiamo a dire che quel signore molto probabilmente sarà denunciato al Procuratore del Re.

Pertanto il Questore comm. Vescovi incaricato dal Prefetto, ha invitato in ufficio alcuni dirigenti del Fascio i quali dimostrarono tutta la loro indignazione per la inspiegabile manovra e smentirono recisamente una simile falsità messa in giro non si sa precisamente con quale scopo.

Un incidente all' "Aquila Nera„

Il maestro Sartor di Torre bastonato da un fascista

Il noto comunista Pietro Sartor di Torre di Pordenone — noto per aver organizzata l'anno scorso l'insurrezione sovversiva di Torre e aver preso parte ai conflitti di Pordenone durante i quali rimaneva ucciso il fascista udinese Pio Pischiutta — si trovava ieri sera a Udine e precisamente alla trattoria all'«Aquila Nera» in via Manin ove fu avvicinato da un fascista che lo invitò ad uscire e allontanarsi nel più breve tempo da Udine, chè i fascisti udinesi avevano buone ragioni per ritenerlo responsabile dell'uccisione del loro compagno.

Ne nacque una vivace disputa: il Sartor voleva rifiutarsi ma una bastonata lo colpiva alla testa. Accorse la forza pubblica che con una carozza accompagnò il ferito all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Tassa Camerale 1922

sui redditi di Ricchezza Mobile 1922

La Camera di Commercio ci comunica:

In conformità all'articolo 10 del regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale, approvato con il R. D. 15 gennaio 1914 n. 61, si avvisa che la matricola dei contribuenti in tassa camerale 1922 inscritti nei ruoli di Ricchezza Mobile del 1922, resterà esposta presso questo Municipio (Ufficio tasse) per il periodo di giorni 10 dal 5 al 14 ottobre c. m..

I contribuenti che potessero provare mediante certific. della propria agenzia delle imposte, la cancellazione dai ruoli predetti o la riduzione del reddito, potranno presentare ricorso (in carta bollata da lire 1.00) alla Camera di Commercio, entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notificazione personale.

Per le iscrizioni negli elenchi

dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ci comunica:

Il Presidente, a termini dell'art. 18 del Regolamento dell'Ufficio, invita tutti i Circoli Agricoli e le Associazioni di operai, contadini ed emigranti che intendono di partecipare alla costituzione dell'Ufficio e che non siano già iscritti negli elenchi elettorali, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Le domande devono essere corredate da copia dello Statuto e dalla indicazione del nome del Presidente in carica e del numero dei soci.

Nel contempo invita i Circoli e le Associazioni già iscritti a notificare, pure entro il corrente mese, le sopravvenute variazioni del numero dei loro componenti.

Iscrizione alle scuole comunali

Si avvertono i genitori e tutti coloro che ne sono interessati che le iscrizioni dei fanciulli alle scuole comunali sono incominciate da ieri. — Al fine di evitare i molteplici inconvenienti che derivano dalla trascuranza o dalla scarsa premura nell'adempimento di questo dovere si invitano i genitori a presentarsi con la maggiore sollecitudine e in ogni caso non oltre il giorno 10 corrente alle varie sedi scolastiche, anche per la iscrizione dei loro figliuoli avvertendo che questa è obbligatoria per tutti anche per quelli che già frequentarono la scuola negli anni decorsi.

Riposo festivo

PEL COMMERCIO AMBULANTE

In conformità al voto espresso dalla Camera di Commercio, a cui altri enti erano associati, la Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 12 settembre ha deliberato che il commercio girovago sia da limitarsi nei giorni di domenica, in guisa da escludere per la intera giornata o per il pomeriggio il commercio per quelle mercanzie per le quali nei singoli centri sono rispettivamente tenuti chiusi per la intera giornata o per il pomeriggio i negozi stabiliti esistenti nel Comune o vi dovrebbero essere chiusi quei negozi stabiliti che pur non esistendo attualmente vi venissero istituiti.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerte lire 25 la Famiglia Agosti in morte della signora Elsa Agosti Baiardi. — L'Associazione beneficata ringrazia.

Il signor Luigi Massera, profugo di Smirne, a mezzo nostro offre lire 5 agli orfani di guerra di Udine.

Agli Orfani di guerra dell'Istituto Friulano nel mese di settembre: una vedova di guerra L. 10.

Oblazioni versate al Patronato friulano pro orfani di guerra:

Latteria sociale di Roveredo di Varmo in morte di Eriberto Tosi L. 10

Latteria sociale di Gradiscutta in morte di Eriberto Tosi L. 10

Offerte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Giuseppe Taddio:

Luigia Febeo vedova Feruglio lire 5 — Alessandro Bolzicco lire 5 — Secondo Bolzicco lire 5 — Missio Giovanni lire 5 — cav. Pietro Pauluzza lire 10 — Pelizzo Giovanni lire 5 — Neri Silvestro lire 10.

In morte di Lucia Pierno ved. Calligaris.

Pelizzo Giovanni lire 10 — Neri Silvestro lire 5.

In morte di Rosina Pertoldi Valentinuzzi.

Ronzoni Aleardo lire 10.

Convocazione di assemblea generale del Sindacato Nazionale Lavoratori Albergo e Mensa di Udine

Il Comitato provvisorio del S.N.L. A.M. invita tutti i camerieri ed i lavoratori della mensa iscritti e simpatizzanti ad una adunanza che avrà luogo il giorno 6 corrente (notte) ad ore 2 ant. nella sala dei Sindacati Nazionali riuniti in via del Ginnasio 16 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del direttorio — 2. Lettura ed approvazione dello statuto e contratto di lavoro — 3. Discussione sulla categoria e sugli interessi economici della stessa. — 4. Eventuali.

Nutre fiducia in un numeroso intervento, onde garantire maggiormente la difesa degli interessi economici della categoria, dando maggior forza e vitalità al nuovo sindacato.

Il Comitato Provv.

Ospizio Marino Friulano

Il ritorno di altri bimbi dal mare

Ier l'altro, col treno che arriva a Udine alle 19.5 e con le solite modalità, è rientrato dal Lido (Venezia) il quinto scaglione di bimbi, mandati quest'anno ai bagni dall'Ospizio Marino Friulano.

Con questo ritorno, la benemerita istituzione ha chiuso, per la stagione corrente, l'invio collettivo al mare dei piccoli curandi: restano tuttavia al Lido, e vi rimarranno senza limite prefisso di tempo, fino ad esito completo, quei bambini per i quali la Direzione medica ha giudicato utile un ulteriore trattamento; e così pure potranno essere ancora accolti fanciulli malati che venissero riconosciuti urgentemente bisognevoli di soggiorno al mare.

Società Alpina Friulana

in unione al Circolo Speleologico si propongono di far conoscere ai loro soci l'interessante altipiano del M. Ciaurlech (1148) ricco di fenomeni carsici e grotte, delle quali una profonda ed inesplorata è oggetto di ricerche e scandagli in questi giorni.

In conseguenza per domenica 8 corr. viene indetta la seguente escursione:

Ore 5: partenza in autocorriera da Piazz. S. Cristoforo - Ore 7: per San Daniele e Pinzano a Travesio (Km. 40). — Ore 7.30: partenza da Travesio a piedi. — Ore 11 arrivo alla vetta del M. Ciaurlech. Colazione al sacco (portare boraccia) — Ore 12.30: discesa verso la forra del Torrente Cosa — Ore 15.30 arrivo a Paludea — Ore 16: partenza in Camion — Ore 16.30: arrivo a Spilimbergo — Ore 19: arrivo a Udine.

Avvertenze. — Nell'auto-corriera vi è posto per 20 persone. La spesa sarà di circa L. 20 per ciascuno.

La gita avrà luogo se alle ore 12 di sabato gli iscritti saranno almeno 15.

Non vi fu alcuna pressione

A proposito della nota comparsa ieri nella nostra cronaca sulla sezione degli Arditi d'Italia, dobbiamo avvertire per la verità che non è stata necessaria alcuna pressione per far invitare «la sezione ex-arditi» a trasportare altrove i suoi bagagli, essendo i depositi alla Casa del Combattente già venuti nella stessa determinazione.

Alta onorificenza

Apprendiamo dal «Risorgimento Nocerino» che il capitano cav. Giuseppe Pilosio da Cividale che per molti anni in Libia ha reso importanti e segnalati servigi, è stato recentemente insignito dell'alta onorificenza di cavaliere nell'ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Dallo stesso giornale di Nocera Inferiore apprendiamo anche che il capitano Pilosio è stato chiamato a comandare interinalmente la Divisione dei Carabinieri di Salerno.

Al valoroso amico congratulazioni vivissime.

Il gen. Sani a Udine

Ieri sera in automobile giungeva a Udine e scendeva all'Albergo d'Italia il generale Sani Comandante del Corpo d'Armata di Bologna.

Il generale, che è accompagnato da alcuni ufficiali, farà oggi una visita ai cimiteri di guerra.

Un colpo di tridente

Ieri sera venne medicato all'Ospedale il contadino Giacomo Ramolini di Alessandro di anni 19. Raccontò di essere stato percosso con un tridente ed avere riportato una ferita lacero contusa, dichiarata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Società ex-carabinieri

Nella seduta plenaria di lunedì sera, il Consiglio udita la relazione del cav. Guagnini, ebbe parole di compiacimento per l'opera spiegata dalla Presidenza e di plauso per la esatta e soddisfacente situazione di cassa. Ha infine preso delle importanti deliberazioni su argomenti di carattere interno.

Associazione naz. combattenti

Ai funerali del compianto socio Bonessi Giuseppe, che seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'ospedale Civile, interverrà la bandiera con rappresentanza.

Si pregano perciò tutti i soci a voler intervenire al mesto corteo.

Il principe Colonna a Udine

Dopodomani venerdì giungerà a Udine il Principe Colonna di Stigliano per partecipare al matrimonio della figlia del bar. sen. Elio Morpurgo.

Trattoria comunale

Oggi Mattina: Tagliatelle alla Bolognese - Stufato di manzo con contorno.

Sera: Minestrone alla friulana — Arrosto di vitello con contorno.

Cronaca Sportiva

L'A. S. UDINESE A MODENA

Domenica prossima la squadra dell'A.S.U. si recherà a Modena per giocare con quella squadra di calcio il primo incontro del Campionato Italiano di I. Divisione Girone B.

L'A.S.U. partirà nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Tosolini; Liuzzi II, Liuzzi III e Benassi Ballotto, Semintendi, Moretti Melchio e Gerace. Riserva Liuzzi III.

La partenza è fissata per sabato alle ore 14.5: I giocatori dovranno trovarsi completamente equipaggiati per le ore 13.30 presso la sede della A. S. U.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.20 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.36 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 — 13.25 — 16.55 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano